

GIUDICARIE

L'Unesco ha designato il 3 novembre come data indirizzata alle reti di Comunità che perseguono lo sviluppo sostenibile a livello locale e globale

Nel 2022 sono stati realizzati diversi progetti culturali come eventi online, visite studio ed incontri sui temi della sostenibilità in relazione alle discipline outdoor

Ledro e Judicaria, turismo e biodiversità

La Riserva della Biosfera celebra la giornata internazionale dedicata

TIONE



«Rsao e strutture intermedie, quale futuro?»

TIONE - Vuoi che non sollevasse scalpore l'annuncio della chiusura della *residenza sanitaria assistita ospedaliera di Tione* (nella foto)? Il primo a scattare è stato Paolo Zanella di Futura, che ha presentato un'interrogazione in Provincia per chiedere se la chiusura della rsao di Tione non sia scongiurabile in alcun modo. E poi, «perché non sono previste case della comunità e ospedali di comunità nelle valli Giudicarie?». Infine, «quali progetti e prospettive ci sono rispetto a strutture intermedie e di lungodegenza per questi territori?».

Queste le domande poste alla Giunta Fugatti. Nell'interrogazione Zanella ripercorre le tappe che hanno portato alla situazione attuale («rsao chiusa fra tre giorni, due mesi in anticipo rispetto alla scadenza dell'affidamento del servizio») a partire dal 2014 quando «la rsao andò in gestione al gruppo Spes». Zanella ricorda che la motivazione della chiusura è la mancanza di personale e che «già nella scorsa primavera si è riusciti a scongiurare la chiusura in extremis, e la rsao ha continuato ad essere utilizzata per i pazienti Covid».

Il problema è che la chiusu-

ra toglierà 20 posti letto, «lasciando il territorio delle valli Giudicarie privo di strutture di presa in carico post acuti, posti di degenza di lungo periodo per persone in attesa del posto in rsa o della riorganizzazione del domicilio per potervi fare rientro. Sul territorio delle valli Giudicarie, Rendena e del Chiese - denuncia il consigliere di Futura - non esistono altre strutture di lungodegenza o di cure intermedie». Così dicendo, infila il dito in una piaga sanguinante: «Nella pianificazione delle dieci case della comunità e dei tre ospedali di comunità, realizzati con fondi Pnrr, non sono previste strutture in queste valli, uniche inspiegabilmente escluse da dette progettualità», affermazione che certamente darà ulteriori infelicità ai giudicariesi ed ai loro amministratori.

Quanto alla residenza di Tione, come abbiamo scritto ieri, la prima reazione della Giunta provinciale va nella direzione di una gestione pubblica: «Stiamo elaborando una proposta per assumere direttamente la gestione della Rsao in integrazione con il reparto di medicina della struttura ospedaliera di Tione». Questo il proposito. G.B.

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - L'Unesco, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, ha designato il 3 novembre come "Giornata internazionale delle Riserve della Biosfera", una rete di 738 comunità in 141 Paesi, 20 in Italia, che perseguono lo sviluppo sostenibile a livello locale e globale, e che sono insignite del riconoscimento Unesco nel programma "Uomo e Biosfera" (Man and Biosphere-MAB).

Questa è la notizia. A celebrare l'evento sarà pure la Riserva della Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria (nella foto le palafitte di Fivè), nata nel 2015, la quale coinvolge dieci comuni del Trentino occidentale fra le Giudicarie ed il Garda. Ma cosa ha fatto finora? Domanda legittima, perché viene spesso tacciata di usare al posto dei fatti "parole fra noi leggere", per dirla con una famosa scrittrice. Per sfatare questa fama Stefano Zannoni, coordinatore della Riserva, si incarica di tracciare un bilancio dell'attività di questi sette anni.

«Molti progetti concreti sono stati realizzati - esordisce - grazie al contributo e allo stimolo della Riserva della Biosfera, coinvolgendo sia enti pubblici, in primis i Comuni, sia soggetti privati del territorio. Gli ambiti di operatività sono stati molti: dal turismo alla ruralità, dalla tutela della biodiversità agli stili di vita sostenibili, sempre avendo ben chiare quali siano le prerogative dei programmi Unesco, ovvero operare soprattutto nell'ambito dell'educazione, della scienza e della cultura».

D'accordo. Ma si può entrare nel concreto? «Solo nel corso del 2022 sono stati diversi i progetti significativi realizzati dalla Riserva della Biosfera. A marzo si è svolto "Talenti per il mondo", un evento online che ha coinvolto più di 1.500 studenti delle scuole superiori, per far comprendere loro le opportunità che si aprono coltivando i propri talenti in relazione allo sviluppo sostenibile. Ad aprile è stata organizzata, per dodici stakeholder (portatori di interesse, ndr) del nostro territorio, una visita studio nella Riserva di Biosfera Appennino tosco-emiliano per conoscere le buone pratiche di promozione commerciale delle produzioni agroalimentari e le cooperative di comunità. A maggio, in partnership con l'APT Garda Dolomiti e con il supporto di Montura, è stata realizzata la prima edizione della "Proudto-



share Week", una settimana di eventi online ed in presenza, locali ed internazionali, seguiti da diverse centinaia di partecipanti, che hanno affrontato i temi della sostenibilità in relazione alle discipline outdoor (accessibilità, capacità di carico, cambiamenti climatici, marketing territoriale)».

Attività prettamente culturale, dunque. Gianfranco Pederzoli (presidente della riserva) batte sul tasto che gli sta a cuore: «La giornata è per noi l'occasione di

comunicare ancora una volta quale sia il nostro principale obiettivo: stimolare enti pubblici, imprese, associazioni del territorio, e più in generale le nostre comunità, a collaborare tra loro per mantenere equilibrato il rapporto fra le attività socio-economiche e la conservazione della natura che ci contraddistingue». E punta su quella che chiama la «straordinaria biodiversità (un territorio con dislivello di oltre 3.000 metri) dalle vette dolomitiche agli am-

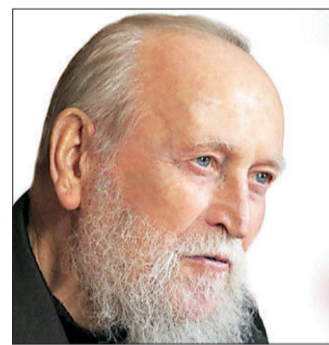
bienti fluviali della Sarca e del Chiese. Per non parlare della ricchezza culturale, dell'uso collettivo delle risorse e delle testimonianze storiche ed archeologiche».

Il Bim del Sarca è uno dei massimi finanziatori della Riserva. Il presidente Giorgio Marchetti commenta: «La Giornata dev'essere uno stimolo a fare sempre meglio, ma anche un'occasione di visibilità e protagonismo internazionale che questo territorio merita».

Tione | Questa sera in chiesa l'incontro per ricordare opera e valori del teologo

Padre Scalfi, il cristianesimo e l'Urss

TIONE - «Un amore per la chiesa da Tione alla Russia». È questo il titolo di un incontro che si terrà questa sera a Tione, nella chiesa parrocchiale, con inizio alle 20.30. È un incontro particolarmente significativo perché si propone di ricordare un figlio di questa comunità che ha dato molto alla Chiesa, ai valori nei quali credeva, affrontando situazioni non facili come l'apostolato nell'Unione Sovietica: padre Romano Scalfi (nella foto), nato nel 1923 e morto nel 2016. Fra queste due date c'è una lunga vita, sempre dedicata alla sua missione e sempre con convinzione incrollabile. E pensare che quando era in 3° ginnasio il rettore lo chiamò per dirgli che non era assolutamente adatto a diventare prete: eccesso di insubordinazione. Diciamo che era un po' indisciplinato. La serata è organizzata dai Gruppi missionari del territorio pastorale di Tione e dalla Fon-



dazione Russia Cristiana. In occasione dei cento anni dalla nascita (1923) di padre Romano, la Fondazione Russia Cristiana offre una selezione di registrazioni audio. La collezione contiene una lezione di padre Scalfi sul significato della missione nella vita cristiana e alcune omelie tratte dalla celebrazione di feste salienti del calendario liturgico. Impreziosisce la

raccolta uno spezzone del documentario, proposto sia in formato audio-video che solo audio, in cui padre Scalfi racconta di sé e dell'opera di Russia Cristiana da lui fondata. Come si diceva, era difficile operare in Unione Sovietica per un prete. Erano i tempi del «samizdat» (i testi clandestini autoprodotti e distribuiti): padre Romano divenne di fatto portavoce della difesa dei diritti religiosi ed umani. Negli anni '80 la rivista, diretta da padre Scalfi, ha preso il nome di «L'altra Europa», diventata nel 1991 «La Nuova Europa», pubblicata anche in lingua russa e spagnola. Nel maggio 2000 padre Scalfi ha curato il libro «I Testimoni dell'Agnello», Martiri per la fede in Urss, un importante martirologio ecumenico, frutto di anni di ricerca, in cui ha ordinato una massa di nomi e biografie di martiri del Ventesimo secolo provenienti dagli archivi segreti sovietici. G.B.

GIUDICARIE

La Provincia rassicura un nostro lettore, ma la viabilità resta un nodo delicato

«Galleria di Ponte Pià e SS237, 47 milioni a bilancio»

GIUDICARIE - La viabilità nelle Giudicarie è uno dei nodi delicati: è un dente dolente su cui spesso la lingua batte. Se ne sono occupate ormai generazioni di amministratori. Tornando indietro negli anni, se dovessimo aprire casseti ed estrarre carte polverose, troveremmo resoconti di convegni, convenzioni interprovinciali, interventi pubblici e soprattutto tanti, tanti articoli di giornale.

Non che non sia stato fatto nulla, intendiamoci, ma opinione corrente vuole che sia poco, pochissimo, rispetto ad altre vallate. E si cita la strada di fondovalle in val di Fiemme, la Trento-Mezzolombardo-Val

di Non (qui oltretutto c'è pure il treno), la Valsugana (sia pure incompleta) e via elencando.

L'ultimo intervento è stato fatto da Gianni Armani di Breguzzo, che in una lettera al nostro giornale si è lamentato con la Giunta provinciale, rea a suo dire di sbagliare priorità: meglio le Olimpiadi o il tunnel di Ponte Pià (nella foto)? Con relativi investimenti, si capisce. Armani non ha dubbi. Naturalmente non poteva mancare la risposta della Provincia, che in un comunicato precisa: «L'amministrazione provinciale ha già provveduto a garantire quanto necessario per l'opera di rettifica e ade-

guamento della galleria "Ponte Pià" sulla statale 237 del Caffaro. Per questo ci sentiamo di rassicurare in merito a quanto scritto dal signor Gianni Armani di Breguzzo nella lettera "Soldi per le Olimpiadi e non per Ponte Pià". In particolare da Piazza Dante si ricorda che «per l'ampliamento della galleria di Ponte Pià ed il miglioramento della viabilità lungo la SS 237 a bilancio figurano ben 47 milioni di euro», perché quella strada, a parere di "Mamma Provincia" e non solo, rappresenta un collegamento strategico per il Trentino occidentale.

In agosto la Giunta provinciale ha stanziato oltre ai 25 milio-

ni originari altri 22 milioni per far fronte agli aggiornamenti progettuali dovuti ad adeguamenti normativi e all'aumento del costo dei materiali. «Basterebbe questo - argomenta orgogliosamente la Giunta provinciale - a dimostrare la grande attenzione posta alle esigenze dei territori».

Come si è scritto, per l'opera le procedure di gara sono in corso. L'aggiudicazione è prevista entro l'anno, mentre l'avvio del cantiere è in programma nel 2023.

Riguardo alla modifica progettuale, che Armani ricorda di aver proposto nel 2020 al presidente Maurizio Fugatti, la Provincia precisa quanto già



comunicato in quell'occasione: «Lo spostamento suggerito per l'uscita della galleria, oltre a non portare miglioramenti significativi, avrebbe richiesto una nuova progettazione e un successivo iter. Con un allungamento dei tempi di mini-

mo due anni, oltre a quelli ad oggi impiegati, un incremento dei costi tra i 10 e i 15 milioni di euro e degli stanziamenti necessari tra il 40 e il 60%». Come dire? Accontentiamoci di quel che è stato progettato, pur di arrivare in fondo. G.B.